

SCANDINAVIA

Favorevoli alla zona senza H anche Oslo e Copenhagen

STOCOLMA — Accordi del governo svedese, reazioni positive, sia pur espresse con cautela, da parte dei governi danese e norvegese. Queste le prime reazioni venute da parte di paesi scandinavi al rinnovato appoggio espresso dal leader sovietico Andropov alla proposta di creare una zona demilitarizzata nella regione baltica. Il segretario generale del PCUS, come è noto, ha rilanciato l'idea della demilitarizzazione dell'area nord-europea (vecchia proposta per la quale si batte da tempo il governo di Helsinki) nel corso di un colloquio con il presidente finlandese Mauno Koivisto. Andropov ha anche aggiunto che Mosca sarebbe disposta a inserire nella zona senza armi atomiche anche le regioni dell'URSS che si affacciano sul Baltico.

«Si tratta di un fatto positivo, un passo in avanti», è stato il commento di primo ministro svedese Olof Palme, il quale fu il primo, qualche mese fa, a rilanciare l'idea che era stata formulata a suo tempo dall'ex presidente finlandese Urho Kekkonen (la proposta svedese prevede la demilitarizzazione di tutta l'area scandinava, comprendendo così anche l'Islanda). Palme ha aggiunto che si tratta ora di entrare nei dettagli, formulando un piano preciso.

Più sfumate le dichiarazioni dei ministri degli Esteri di Copenhagen e di Oslo. Il primo ministro norvegese Kinn ha detto che la Norvegia è interessata al discorso di Andropov e ha chiesto all'URSS di precisare ulteriormente la proposta. «L'argomento», ha aggiunto il ministro degli Esteri danese Uffe Ellemann-Jensen — deve essere comunque trattato dopo consultazioni con i nostri alleati. Sia Copenhagen che Oslo ribadiscono che la demilitarizzazione dell'area baltica e scandinava è legata all'esito dei negoziati sulla linea di Williamsburg di tutte le armi atomiche in Europa.

PARIGI

Oggi il Consiglio NATO Shultz: missili nell'83

Alla vigilia della riunione il segretario di Stato ripete l'ultimatum americano all'URSS

Del nostro corrispondente PARIGI — «L'Unione Sovietica deve comprendere chiaramente che l'Alleanza è totalmente unita e risoluta a dispiegare a fine dicembre gli euro-missili americani nel caso in cui i negoziati di Ginevra fallissero», il segretario di Stato americano George Shultz ha detto con questi termini ultimativi il tocco alla sessione del Consiglio Atlantico che si apre oggi a Parigi, l'ultima in programma prima del prossimo dicembre. Lo ha fatto ieri appena messo piede a Parigi affinché non vi siano dubbi sul significato che Washington intende dare a questa riunione che si svolge per la prima volta dal 1966 (anno in cui la Francia di De Gaulle decise di uscire dal comando militare integrato della NATO) nella capitale francese tra oggi e domani. Un fatto che Shultz ha definito «particolarmente significativo», perché illustra, ha detto, «la coesione tra l'Europa e gli Stati Uniti».

Nelle intenzioni del segretario di Stato, dunque, il Consiglio Atlantico di Parigi dovrebbe essere una nuova tappa del disegno della Casa Bianca, comprendendo così anche l'Islanda). Palme ha aggiunto che si tratta ora di entrare nei dettagli, formulando un piano preciso.

«Sarà quindi la volta dei sedici ministri degli Esteri della NATO a ricordare oggi, qui a Parigi, che l'Alleanza è completamente solida e che la linea Reagan e che gli europei hanno rinunciato ad ogni autonomia iniziativa. Lo stesso ministro degli Esteri francese Chevènement, parlando martedì all'UEO, ha voluto rilevare che nel momento in cui ci si deve attendere una ripresa del movimento pacifista con l'approssimarsi della installazione in Europa dei «Perthings» e dei «Cruise» americani, gli alleati debbono indicare ai dirigenti sovietici che ogni tentativo di dividere gli occidentali cercando di influenzare le opinioni pubbliche è votato al fallimento».

All'assemblea dell'UEO del resto si è assistito ieri ad una ritirata anche sulle idee di difesa europea autonome ventilate a suo tempo dalla Francia. I parigiani di un sostegno incondizionato alla NATO hanno avuto la meglio, facilitati in questo anche dalle odierne posizioni francesi. L'assemblea dell'UEO ha realizzato la maggioranza su una raccomandazione ai negoziatori di Ginevra perché non si permetta all'URSS di spostare

CEE

«Contro la corsa al riarmo, per una cultura di pace e sviluppo» Da Strasburgo appello comune di 28 deputate

STRASBURGO — Ai governi dei Paesi della CEE, all'organizzazione delle Nazioni Unite, all'opinione pubblica internazionale è rivolto un appello per la pace ed il disarmo preparato da ventotto deputate del Parlamento europeo. Prima firmataria la comunista francese Danielle De March, vicepresidente del Parlamento europeo, l'appello è firmato da socialiste francesi, belghe, greche e olandesi, da laburiste inglesi, da socialdemocratiche tedesche, da comuniste e indipendenti italiane e francesi. Tra le parlamentari italiane promotrici del documento Maria Rosano, Carla Barbarella, Fabrizia Baduel Giorgino, Vera Squarcialupi, Luciana Castellina.

«Oggi — si dice tra l'altro — un afflutto nucleare non risparmierebbe nessun popolo. Perfino le immagini dell'esplosione di Hiroshima non possono tradurre in realtà le possibili conseguenze di una guerra nucleare. Bisogna dunque agire nell'unità più larga per far sì che la corsa agli armamenti sia bloccata, che il disarmo generale e controllato divenga una realtà».

Nel corso della conferenza stampa di ieri le parlamentari hanno sottolineato la specificità che ha mosso le teste di fede religiosa e convinzione politica diverse ad un appello comune. «Com donne e madri partiamo da una ripulsa stavica contro ogni forma di distruzione, vogliamo gettare le basi di una cultura della pace nel mondo politico europeo, vogliamo che si fermi la corsa agli armamenti», «immense risorse finanziarie che sono impegnate nella produzione della morte — conclude l'appello — vanno destinate ad investimenti produttivi nel Terzo Mondo e nel nostro continente, per promuovere sviluppo ed occupazione».

SARDEGNA



PARTENZA: 17 settembre DURATA: 12 giorni TRASPORTO: nave traghetto + pullman ITINERARIO: Roma, Civita-vecchia, Sassari, Alghero, Oristano, Cagliari, Nora, Barumini, Monte Spada, Nuoro, Olbia, Costa Smeralda, Santa Teresa di Gallura, Olbia, Civita-vecchia, Roma

Quota individuale di partecipazione L. 600.000 da Roma (per i partecipanti da Milano la quota sarà maggiorata del costo del biglietto ferroviario Milano-Roma-Milano)

Il programma prevede la visita delle città, della Grotta di Nettuno ad Alghero e del più importante complesso nuragico sardo a Barumini. Visita alla casa natale di Gramsci. Escursioni a La Maddalena e Caprera. Soggiorno balneare a Santa Teresa di Gallura. Sistemazione in cucette di 2ª classe per il trasferimento in traghetto e in alberghi di 2ª categoria in camera doppia c/servizi durante il tour e soggiorno in Sardegna. Trattamento di pensione completa

UNITÀ VACANZE MILANO - Via F. Testi 75 - Tel. (02) 64 23.557 - 64 38.140 ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49 50 141 - 49 51 251

Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO NAZIONALE PER IL CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO Il 26 maggio 1983 si è tenuta nella sede sociale l'Assemblea ordinaria dei Partecipanti al capitale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento, presieduta dal Dott. Dante Marchionni.

La relazione del Consiglio di Amministrazione ha messo in evidenza l'importante contributo dell'Istituto a favore del settore agricolo, superando i già rilevanti risultati conseguiti nel decorso esercizio. Le operazioni deliberate sono aumentate del 45,2 % (da 96,68 a 140,4 miliardi di lire), i mutui stipulati sono cresciuti del 37,5 % (da 89,86 a 123,6 miliardi di lire) e gli importi posti in ammortamento sono passati da 64,3 a 179,2 miliardi di lire registrando un incremento del 178,7 %. Il volume delle erogazioni è stato pari a 142,8 miliardi di lire contro 56,4 dell'esercizio precedente, con un incremento del 153 %.

La relazione illustra i brillanti risultati della gestione e la rafforzata situazione patrimoniale dell'Istituto il quale - dopo accantonamenti e ammortamenti per oltre 20 miliardi ha concluso l'esercizio con un utile netto di 11,785 miliardi di lire, di cui 3,568 miliardi attribuiti all'incremento delle riserve e 2.159 miliardi distribuiti ai Partecipanti in ragione del 9 per cento del capitale nominale. Il totale delle somme accantonate a riserva è ora pari a 65,1 miliardi di lire, corrispondenti al 275 % del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione ha sottolineato che, tali risultati sono i più favorevoli registrati nella vita dell'Istituto. Ha pertanto rivolto un sentito ringraziamento al Presidente Dott. Dante Marchionni e il più vivo compimento al Dott. Maurizio Passasiti, il quale ha svolto le funzioni di Direttore Generale con la piena collaborazione dei Dirigenti e del Personale dell'Istituto. A conclusione dell'Assemblea, il Direttore Generale ha consegnato al Dott. Marchionni un ricordo a nome del Personale del Consorzio, che ha voluto così testimoniare al Presidente la propria riconoscenza per l'attività prestata in 8 anni quale Membro del Consiglio di Amministrazione e in 10 quale Presidente dell'Istituto. In precedenza il Dott. Marchionni, avendo esaurito il proprio mandato, aveva rivolto all'Assemblea parole di congedo ed espressioni di elogio e saluto al Direttore Generale ed ai dipendenti dell'Istituto, con le certezze che il Consorzio, con la guida del nuovo Presidente Prof. Giovanni Coda Nunziante, avrebbe raggiunto ulteriori traguardi.

UNCTAD Entra nel vivo il dibattito alla Conferenza di Belgrado

E il Nord dice no ai paesi poveri

Appello del premier indiano Indira Gandhi a nome dei non allineati - Gli interventi dei rappresentanti di RFT, Giappone e Gran Bretagna ispirati alla «linea di Williamsburg» - Le posizioni appaiono per ora inconciliabili

BELGRADO — Il presidente del governo indiano, Indira Gandhi, ha voluto portare personalmente il proprio saluto ai delegati della VI Conferenza dell'UNCTAD in corso di svolgimento nella capitale jugoslava. E il presidente di turno dei paesi non allineati, giunta a Belgrado per una visita ufficiale di undici giorni che la porterà in undici capitali europee, non ha concesso niente alle frazioni di circostanza sottolineando, nel corso del suo discorso davanti ai rappresentanti di 180 paesi del mondo, l'esigenza di rilanciare le relazioni Nord-Sud per affrontare alla radice le drammatiche condizioni nelle quali si dibattono i paesi in via di sviluppo.

L'intervento di Indira Gandhi ha riequilibrato, in un certo senso, il dibattito della Conferenza che aveva registrato fino al pomeriggio di ieri il punto di vista dei rappresentanti dei paesi industrializzati e di organismi internazionali come la FAO e il Fondo Monetario Internazionale. Dopo due giornate di intenso dibattito, i lavori della Conferenza vedono delinearsi chiaramente le posizioni dei diversi schieramenti. Se l'intervento iniziale del Segretario generale dell'UNCTAD, Gamanji Correa, aveva delineato i principali campi di iniziativa e di confronto (materie prime, commercio e questioni monetarie) tra nazioni industrializzate e in via di sviluppo, la discussione ha registrato le prime repliche dirette e contestazioni alla piattaforma, predisposta alla vigilia delle assise di Belgrado, dei paesi aderenti al «Gruppo dei 77».

Il ministro dell'economia della RFT, Otto Lambadort, ha svolto il suo intervento all'insegna dello spirito di Williamsburg. Ha cioè sottolineato, senza perifrasi, che il mondo industrializzato punta innanzitutto sulla propria ripresa e solo in un secondo tempo è disposto ad impegnarsi seriamente sui nodi dello sviluppo del Terzo Mondo. Anche il ministro degli Esteri giapponese, Shintaro Abe, pur utilizzando parole di grande apertura (ha chiesto un muo-

vo approccio costruttivo al dialogo Nord-Sud) in definitiva ha chiuso la porta alle richieste di radicale trasformazione del ruolo internazionale avanzate dai paesi in via di sviluppo. E, analogo atteggiamento è stato tenuto dal rappresentante britannico, Roy Williams. Nel prossimo giorno (l'intervento del delegato degli Stati Uniti è previsto per la prossima settimana) la Conferenza entrerà nel vivo con l'inizio delle riunioni dei vari comitati misti che dovranno cercare di raggiungere l'intesa sui temi più scottanti. Anche se le prime battute lasciano intendere che le distanze tra Nord e Sud rischiano di restare abissali.

Polonia

Riapre a Varsavia il Club degli intellettuali cattolici Elogi sovietici al POUP

Passo distensivo verso la Chiesa alla vigilia della visita del Papa Intervista di un giornalista sovietico a un giornale di Cracovia

Varsavia — Un passo distensivo delle autorità statali nei confronti della Chiesa cattolica e della società alla vigilia della visita del Papa può essere considerata la decisione di autorizzare il Club degli intellettuali cattolici (KIK) di Varsavia a riprendere l'attività. I KIK sono organismi che svolgono una attività culturale, ricreativa e sportiva. Prima degli scioperi dell'agosto 1980 erano presenti in appena cinque città, e cioè, oltre a Varsavia, a Cracovia, Wrocław (Breslavia), Poznan e Torun. Successivamente divennero una sessantina.

Tutti sospesi il 13 dicembre 1981, con la proclamazione dello stato di guerra, soltanto una quindicina di KIK sono attualmente funzionanti. Una decina sono stati sciolti. Gli altri sono ancora sospesi ma si ritiene che anche quello di Cracovia e forse altri nei prossimi giorni potranno riaprire le loro sedi. La decisione presa nei confronti del Club di Varsavia ha un particolare significato non soltanto perché si tratta di uno dei KIK più importanti, ma anche perché da esso erano venuti alcuni dei più notevoli intellettuali cattolici di Lech Walesa e poi di Solidarność, tra i quali quello che sarebbe diventato il direttore del settimanale del sindacato, Tadeusz Mazowiecki.

Un quadro della forza della Chiesa cattolica è stato intanto offerto dal ministro per gli Affari religiosi, Adam Lopatka, sul numero di aprile di «Nowe Drogi», mensile teorico e politico del POUP. I dati si riferiscono alla fine del 1981, ma nel frattempo non si sono di certo ridotti, anzi. Secondo tali dati in Polonia ci sono 85 vescovi e arcivescovi, 21.059 sacerdoti, 9.603 monaci (compresi 5.117 preti degli ordini monastici), 27.429 suore. La loro attività si svolge in 27 diocesi, 7.299 parrocchie, 45 oratori, 104 femminili. Le chiese e cappelle aperte al culto sono 14.660. In 46 seminari superiori studiano 7.225 seminaristi. La stampa periodica della Chiesa, infine, comprende 60 testate con una tiratura complessiva di circa 1 milione 826 mila copie. La radio polacca trasmette la messa tutte le domeniche e una messa per i marinai in alto mare.

A giudizio del ministro Lopatka, la grande maggioranza del clero cattolico non svolge alcuna attività contro il sistema socialista e i suoi valori fondamentali, contro lo Stato e le sue alleanze internazionali. Purtroppo però — ha scritto Lopatka in un articolo apparso su «Trybuna Ludu» — vi sono anche casi di sacerdoti, compresi persino alcuni vescovi, che sfruttano le chiese e le cerimonie religiose per attaccare e calunniare il sistema e lo Stato socialista e altresì per scalzare e discreditare le alleanze internazionali della Polonia. Attualmente tali casi si verificano con la disapprovazione delle personalità e degli organi dirigenti della Chiesa.

Lo scritto del ministro sul quotidiano del POUP è anche un monito. «La quasi quarantennale esperienza della Polonia popolare — vi si dichiara — conferma da un lato il permanere dei bisogni religiosi dei cittadini e dall'altro l'inviolabilità delle conquiste socialiste». Di conseguenza, la sola prospettiva aperta davanti alla Chiesa cattolica romana nelle condizioni della Polonia contemporanea, è quella di trovare un proprio spazio nella realtà socialista. Normalità nelle relazioni fra lo Stato socialista e la Chiesa cattolica significa soprattutto che lo Stato non si sforza di liquidare la Chiesa, e

reale, sensibile e razionalmente calcolato, la loro serena fiducia nella validità del corso politico perseguito dai dirigenti del Partito capeggiato dal generale Wojciech Jaruzelski, sono veramente impressionanti. Assumendo l'impegno a essere nelle nostre pubblicazioni la più approfondita conoscenza acquisita della situazione politica in Polonia, Malchanov ha anche detto: «È stata mia chiara impressione che i militanti del POUP hanno già attraversato la fase più difficile dello sviluppo del partito e che nonostante tale esperienza essi hanno attualmente guadagnato fiducia nella propria forza, nella loro capacità politica, non soltanto per fare uscire il Paese dalla crisi, ma anche per assicurare alla Polonia uno sviluppo complessivo nel futuro».

Romolo Caccavale LONDRA — La rete radiotelevisiva inglese «BBC» non invierà la sua troupe televisiva in Polonia, al seguito di Giovanni Paolo II per protestare contro la decisione delle autorità di Varsavia di non concedere a due giornalisti il visto d'ingresso nel Paese. In un comunicato, diffuso ieri a Londra, si dichiara esplicitamente il rifiuto di accogliere in Polonia l'inviato speciale Tim Sebastian e il giornalista dei servizi esteri Jan Repa. La visita del Papa verrà seguita dal corrispondente a Varsavia, Kevin Ruane, mentre verranno utilizzate le immagini di altre reti televisive. Espulso dalla Polonia nel dicembre scorso, Ruane è stato rimesso nel Paese dopo una serie di consultazioni tra i dirigenti della «BBC» e le autorità polacche.

Advertisement for Fujica STX-1 camera. Title: La giraffa ti aspetta. Text: Fujica STX-1N. Come nuova. Veramente nuova tecnicamente grazie all'esposimetro con indicazione a tre LED (esposizione esatta, sovra e sotto esposizione). Facile da usare, sempre precisa. STX-1N è l'occasione giusta per iniziare a fotografare in reflex. A vostra disposizione una vasta gamma di ottiche intercambiabili. E quale migliore occasione di un foto-safari per mettere alla prova la tua nuova STX-1N? Infatti chi compra Fujica STX-1N o STX-1 può vincere un favoloso foto-safari in Africa per due persone e tantissimi altri premi. Compra Fujica STX-1N e spedisce subito la garanzia alla ONCEAS, Via De Sanctis 41, 20141 Milano. La garanzia per partecipare all'estrazione dovrà pervenire entro il 30/11/1983.

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 50.000 settimanali sull'Adriatico nelle pinete di Romagna. Richiedete catalogo illustrato a: Viaggi Generali - Via Alghieri 9 Ravenna - Telefono (0544) 33 166. (1)

BELLARIA, Hotel de la Garza. Tel. 0541/47 267, centrale, camere con doccia, WC, balcone, ogni confort, ascensore, autobus privato - Giugno, settembre 20.000, luglio 23.500, agosto 27.000 tutto compreso (200)

CATTOLICA, hotel Della Nazione. Tel. 0541/967 160, al mare, camere con ogni confort, menù a scelta, garage chiuso, parcheggio e cabine gratuite, campi da tennis, minigolf, offerte vantaggiose interpellateci, rimarrete soddisfatti. (220)

CATTOLICA, hotel Mare 2ª categoria. Tel. (0541) 967 160, sul mare, tutte le camere con servizi e balcone vista mare, campi da tennis, minigolf, garage chiuso, parcheggio, cabine gratuite, menù a scelta, offerte vantaggiose interpellateci, rimarrete soddisfatti. (218)

CATTOLICA, hotel Tritone 2ª categoria. Tel. (0541) 967 160, sul mare, tutte le camere con servizi e balcone vista mare, campi da tennis, minigolf, garage chiuso, parcheggio, cabine gratuite, menù a scelta, offerte vantaggiose interpellateci, rimarrete soddisfatti. (217)

CESENATICO hotel King - Viale De Amicis 88, 100 metri dal mare, tranquillo, moderno, ascensore, camere con servizi, bar, sala soggiorno, sala TV, autoparco, conduzione propria. Bassa stagione L. 14.000/15.000 media L. 16.000/18.000 alta L. 19.000/20.000 tutto compreso. Interpellateci Tel. (0547) 82 387 (156)

GATTEO Mare (Villemarina), pensione Picasso - Tel. (0547) 86 238, vicino mare, ambiente familiare, cucina casalinga, maggio 16.000, giugno 17.000, luglio 20.000, agosto interpellateci. Nuova gestione (176)

MIRAMARE Rimini Pensione Ferri. Via Adria, tel. 0541/32.522, vicino mare, tranquillo, familiare, camere servizio, cucina casalinga, parcheggio - Giugno 16.500, luglio-agosto prezzi modici. Interpellateci. (189)

RIMINI, Hotel Monreale, tel. (0541) 81 171, 30 metri mare, moderno, tranquillo, ogni confort, menù variato - Giugno - settembre 16.000 / 18.000 Luglio 21.000/22.000 (223)

RIMINI pensione Olimpia - Via Zanuzzi - Tel. (0541) 27.254 - abiti, 740 camere - vicina mare - tranquilla - camera servizi - base 15.000 - luglio 16.500. (176)

15.000/18.000 complessive - cabine mare - ottima cucina casalinga - gestione Carlini (165)

VISERBA-RIMINI, pensione De Luigi. Tel. (0541) 720 508, al mare, ambiente tranquillo, familiare, cucina molto curata - Giugno - settembre 15.000, Luglio 18.500 tutto compreso (121)

VISERBA-RIMINI, pensione Robert. Tel. (0541) 720 460, tranquillo, familiare, grande parco ideale per bambini, parcheggio, camere con/ senza servizi, natamere - Giugno e settembre 15.000/18.000 Luglio 18.000 / 19.000 tutto compreso. Agosto interpellateci. (222)

CATTOLICA - Nuovissimi appartamenti estivi arredati, zona tranquilla, ogni confort affitti anche settimanali. Offerte vantaggiose. Tel. (0541) 961 376. (93)

ICEA MARINA - Affittasi appartamenti vista mare - Offerta speciale - Giugno 230.000 - Luglio-agosto anche quindicinalmente - Tel. 0541/630 607 - 47 377 (73)

PROVINCIA TARANTO - Affittasi: 200 metri mare - Offerta speciale - maggio 02/45 88 038. (96)

RICCIONE - HOTEL EUROPA, tel. 0541/41 943 - Pensione completa bassa stagione 20.000, luglio 23.000, agosto 28.000 (101)

RICCIONE - 800 mt. mare, affittasi confortevole appartamento 5 letti, estivo, anche mensilmente - Prezzi interessanti - Tel. 0547/82 953. (97)

RIMINI - Privato affitta estivo due appartamenti in villetta 4 stanze più servizi ciascuna, ampio giardino, ogni appartamento ideale per due famiglie che vogliono trascorrere ferie insieme - Tel. 0541/747.517. (99)

RIVABELLA Rimini Hotel Etoile modernissimo 50 metri mare giugno 19.000 sconto speciale bambini - Tel. (02) 724 903 - da luglio (0541) 28 432. (56)

RIVAZZURRA RIMINI affittasi appartamento vicinissimo mare/ Lugo prezzo convenientissimo interpellateci. Tel. 0541/31.674. (86)

RIVAZZURRA Rimini - Affittasi appartamenti vicini mare, da giugno a settembre anche quindicinali Tel. ore pasti 0541/750 285 (91)

RIVABELLA-RIMINI - Affittasi appartamento vicino mare, 6 posti letto, Lugo 900.000, quindicinale 450.000 Tel. (0541) 754 752 (104)

PEJO TERME (Trentino) - Albergo Cristoforo Colombo Tel. (0463) 91 487 Confari Interpellateci. (46)

TRENTINO Folgaria - Serrada Hotel Merano - Tel. (0461) 42 189 - bassa stagione 21.000 - media 24.000 - alta 27.000 tutto compreso (63)

ARMADI GUARDAROSSA - Industria Friulana case introdotte mobilifici, Provvigione otto per cento, garanzia fissa mensile. Relazione case rappresentate zona richiesta. (103)

13° FESTIVAL SUL MARE Dal 6 al 16 Luglio 1983 con la M/S Sate Restivo PARTENZA DA GENOVA UNITA' VACANZE MILANO - Via Fulvia Testi, 75 Tel. 02/6423557 ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. 06/4850141

ABRUZZO/MARE - PROMOZIONE 1983 HOTEL PRESIDENT-moderna costruzione Parco curatissimo 20.000 metri quadrati. Splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed area. Impianti piscina. Camere con balconi sul mare. Area condizionata. Telefono Internet nel parco. Piscina, tennis, bocce, bar, campo giochi. Bambini. Scelta di menu specializzati. Prezzi minimo 32.500 massimo 72.000. Informazioni/Prezzi: Hotel President 84025 Sili Marina (Teramo). Tel. 085 330670/71 93384

Rinascita Ogni settimana l'informazione analisi la critica il confronto Ogni mese due speciali: Il Contemporaneo l'inserto monografico I Libri la rassegna sulla produzione editoriale italiana ed estera